



COMUNE di GRIGNASCO
Provincia di Novara

N. 49 Reg. Delib.
Copia

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE
Adunanza Ordinaria di Prima convocazione – Seduta pubblica

OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO E TARIFFE TARI ANNO 2018

L'anno DUEMILADICIASSETTE addì VENTISETTE del mese di DICEMBRE alle ore VENTUNO e minuti ZERO e seguenti, presso la Biblioteca Comunale, sita in Piazza V. Cacciari n. 10, previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente normativa, sono stati convocati a seduta i seguenti Consiglieri:

Cognome e Nome	Presente
1. BEATRICE Roberto - Sindaco	Sì
2. BALZARINI Alessandro - Assessore	Sì
3. PIZZI Maurizio - Assessore	Sì
4. GARAMPAZZI Pier Tomaso - Assessore	Sì
5. BUI Katia - Vice Sindaco	Sì
6. GODIO Giuseppe - Consigliere	Sì
7. DESILANI Fabio - Consigliere	No
8. VINZIO Paolo - Consigliere	Sì
9. MORA Gian Luca - Consigliere	Sì
10. PETTINATO Luca - Consigliere	Sì
11. DONA' Davide - Consigliere	Sì
12. BELLAN Massimo - Consigliere	No
13. GIACOPELLI Gaetano - Consigliere	No
Totale Presenti:	10
Totale Assenti:	3

Assume la presidenza il sig. BEATRICE Roberto nella sua qualità di Sindaco con l'assistenza del Segretario Comunale sig. REGIS MILANO dott. Michele.

Previa le formalità di legge e constatata la legalità della seduta, il Consiglio Comunale passa alla trattazione dell'oggetto sopraindicato.

OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO E TARIFFE TARI ANNO 2018

Il Sindaco passa la parola all'Assessore Bui che relaziona sulla presente deliberazione facendo presente le variazioni delle componenti del tributo: c'è una riduzione della parte fissa e un aumento della parte variabile. Da parte del Consorzio Gestione Rifiuti Medio Novarese è pervenuta una comunicazione relativa agli aumenti dei costi del servizio e dello smaltimento, ma sono variazioni in aumento molto contenute. Potranno esserci possibili ulteriori aumenti per il conferimento in un altro sito di smaltimento.

QUINDI IL CONSIGLIO COMUNALE

- **VISTA** la Legge 27 dicembre 2013, n. 147, Legge di Stabilità per l'anno 2014, che ha disciplinato l'Imposta Unica Comunale (I.U.C.), nell'intento di intraprendere il percorso verso l'introduzione della riforma sugli immobili;
- **CONSIDERATO** che la richiamata Legge n. 147/2013 ha previsto un'articolazione della nuova imposta comunale in tre diverse entrate, disciplinate dalle disposizioni contenute nei commi da 639 a 705 a decorrere dal 1° gennaio 2014;
- **EVIDENZIATO** che la I.U.C. è pertanto così composta:
 - Imposta Municipale Propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali;
 - componente riferita ai servizi, che a sua volta si articola in:
 - Tributo per i Servizi Indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile;
 - Tassa sui Rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore;
- **VERIFICATO** che la componente I.U.C. che istituisce la nuova Tassa sui Rifiuti (TARI) verrà applicata in sostituzione della precedente TARES (Tributo Comunale sui Rifiuti e sui Servizi);
- **RILEVATO** che la richiamata Legge di Stabilità disciplina nel dettaglio la Tassa sui Rifiuti (TARI) ai commi da 641 a 668;
- **ATTESO** che il presupposto impositivo della TARI è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani, escludendo però dalla tassazione le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili, non operative, e le aree comuni condominiali di cui all'articolo 1117 del codice civile che non siano detenute o occupate in via esclusiva;
- **EVIDENZIATO** che sono soggetti passivi coloro che possiedono o detengono a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani;

- **VERIFICATO** che l'imposizione tributaria riguarderà tutti gli immobili che insistono, interamente o prevalentemente nel territorio comunale;
- **RIMARCATO** che i soggetti passivi della nuova tassa sono coloro che possiedono o detengono a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani;
- **PRESO ATTO** che la determinazione della base imponibile é analoga a quella in vigore di TARES e, pertanto, per tutte le unità immobiliari la superficie tassabile ai fini TARI rimane quella calpestable, già assunta in relazione alle denunce ed agli accertamenti notificati ai fini dei precedenti prelievi sui rifiuti (TARES/T.A.R.S.U.);
- **EVIDENZIATO** che per applicare tariffe conformi ai predetti criteri, la nuova norma in vigore propone due modalità alternative descritte, rispettivamente, al comma 651 ed al comma 652, dell'articolo 1, della citata Legge n. 147/2013;
- **RILEVATO** che il comma 651 prevede che la commisurazione delle tariffe avvenga nel rispetto dei criteri indicati dal D.P.R. n. 158/99 e secondo gli usi e la tipologia delle attività svolte;
- **CONSIDERATO** che per la determinazione delle tariffe, le utenze sono suddivise in due macrocategorie: utenze domestiche ed utenze non domestiche;
- **RILEVATO** che le utenze domestiche sono a loro volta suddivise in 6 (sei) e oltre sottocategorie definite in base al numero dei componenti del nucleo familiare, mentre le utenze non domestiche sono suddivise in 21 (ventuno) categorie, così come previste dal richiamato D.P.R. n. 158/1999;
- **CONSIDERATO** che per l'applicazione della TARI vengono assunte le superfici dichiarate o accertate ai fini dei precedenti prelievi sui rifiuti;
- **RILEVATO** che le predette superfici continueranno a rappresentare il presupposto per il calcolo, fino a quando non si avrà la completa attuazione delle procedure relative all'interscambio tra i Comuni e l'Agenzia delle Entrate, dei dati relativi alla superficie delle unità immobiliari ai fini dell'allineamento tra i dati catastali relativi alle unità immobiliari a destinazione ordinaria e i dati riguardanti la toponomastica e la numerazione civica interna ed esterna di ciascun Comune;
- **PRESO ATTO** che, con decorrenza dall'anno 2016, il Comune di Grignasco dispone l'applicazione della TARI giornaliera per i banchi del mercato;
- **PRESO ATTO** che con le tariffe determinate deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'articolo 15, del Decreto Legislativo 13 gennaio 2003, n. 36;
- **VISTO** il comma 9 dell'articolo 7 del D.L. n. 78 del 19 giugno 2015 (Decreto Enti Locali), che aggiunge il comma 654-bis all'articolo 1 della Legge n. 147/2013, nel quale si prevede che

nelle componenti di costo da inserire nel piano finanziario della TARI vanno considerati anche gli eventuali mancati ricavi relativi a crediti risultati inesigibili, con riferimento alla tariffa di igiene ambientale, alla tariffa integrata ambientale, nonché al tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TIA1, TIA2 e TARES);

- **VERIFICATO** che i costi che devono trovare copertura con le entrate derivanti dall'applicazione delle tariffe TARI devono essere riportati nel Piano Economico Finanziario (P.E.F.), redatto dal gestore del servizio di raccolta e di smaltimento dei rifiuti e integrato con i costi amministrativi, accertamento, riscossione e contenzioso (CC - Costi Comuni), allegato A) alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale della stessa;
- **CONSIDERATO** che il predetto documento individua i costi fissi ed i costi variabili inerenti al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani, così come definiti dall'allegato 1, punto 3, del D.P.R. n. 158/99;
- **ATTESO** che le disposizioni dettate dal D.P.R. 158/99 prevedono che la tariffa sia composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e dai relativi ammortamenti, e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione;
- **RAMMENTATO** che i costi del servizio sono ripartiti sulla base delle macroclassi e delle categorie di utenza sopra specificate, sulla base dei criteri dettati dal D.P.R. n. 158/99;
- **VISTO** il 2° comma dell'articolo 9-bis del Decreto-Legge 28 marzo 2014 n. 47 che a partire dal 2015 dispone che per la sola abitazione posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia da cittadini italiani non residenti in Italia e iscritti all'AIRE, già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, non locata ovvero non concessa in comodato d'uso la TARI deve essere applicata in misura ridotta di due terzi;

DATO ATTO:

- che i costi del servizio sono stati ripartiti tra utenze domestiche e non domestiche;
- che si è ritenuto di apportare un leggero correttivo al criterio di riparto per la parte fissa aumentando la percentuale all'87,09% rispetto all'86,79% del 2017 per le utenze domestiche e riducendo al 12,91% rispetto al 13,21% la percentuale relativa alle utenze non domestiche;
- che si è ritenuto di apportare un leggero correttivo al criterio di riparto per la parte variabile riducendo la percentuale all'81,14% rispetto all'82,35% del 2017 per le utenze domestiche e aumentando al 18,86% rispetto al 17,65% del 2017 la percentuale relativa alle utenze non domestiche;

CONSIDERATO che esiste una diversa tempistica tra la data entro la quale la Giunta deve presentare al Consiglio Comunale lo schema di Bilancio per il triennio successivo e va approvato il piano finanziario TARI e la data in cui il gestore fornisce i dati presuntivi di spesa per l'esecuzione del servizio;

PRESO ATTO, in relazione al punto precedente, che:

- il Consorzio Medio Novarese e il Medio Novarese Ambiente hanno presentato in data 06.12.2017, il quadro economico dei costi presunti 2018, quindi successivamente alla approvazione dello schema di Bilancio 2018/2020 e al relativo deposito;
- nel DUP 2018/2020 la Giunta Comunale ha invitato il Consiglio al mantenimento dei coefficienti utilizzati nel 2017 indicando un probabile mantenimento delle tariffe in essere senza avere a disposizione i dati del gestore per il 2018;
- lo stanziamento per il servizio smaltimento rifiuti nel Bilancio 2018/2020 é stato inserito sulla base dei dati di spesa preconsuntivi 2017 e risulta, in relazione ai dati comunicati, inferiore alla previsione per il 2018;
- si ritiene di approvare il piano finanziario allegato alla presente utilizzando i costi comunicati dal gestore procedendo in corso d'anno e, comunque, prima dell'emissione del ruolo TARI 2018 ai necessari adeguamenti di Bilancio;
- **VERIFICATO** che la delibera che approva le tariffe del tributo sui rifiuti (TARI), dovrà essere inviata al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle Finanze, entro il termine fissato dal richiamato articolo 52, comma 2, del D.L.vo n. 446/1997, secondo le modalità indicate nella nota dello stesso Ministero del 28 febbraio 2014;
- **EVIDENZIATO** che la predetta trasmissione delle delibere dovrà avvenire mediante inserimento del testo della presente delibera nell'apposita sezione del Portale del Federalismo Fiscale;
- **VISTA** l'elaborazione del responsabile del servizio;
- **RICHIAMATO** il regolamento comunale per la disciplina della IUC, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 17 del 27.04.2016;

- **PRESO ATTO** che la legge di Bilancio 2018 in fase di approvazione conferma quanto già disposto dall'articolo 1, comma 42 della Legge 11 dicembre 2016, n. 232, estendendo all'anno 2018 la proroga del blocco degli aumenti dei tributi e delle addizionali regionali e degli enti locali rispetto ai livelli di aliquote o tariffe anno 2015, al fine di contenere il livello complessivo della pressione tributaria, in coerenza con gli equilibri generali di finanza pubblica e che tale sospensione non si applica alla Tassa sui Rifiuti (TARI);

- **RITENUTO** di stabilire le scadenze e il numero delle rate per l'anno 2018 per il versamento della TARI, rispettivamente al **16 luglio, al 16 ottobre e al 16 dicembre 2018**;

- **RILEVATO** che per quanto non direttamente disciplinato si rinvia alla normativa vigente in materia;

- **RITENUTO** di approvare le suddette tariffe TARI;

- **DATO ATTO** che in capo al responsabile del procedimento e ai titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale non sussiste conflitto di interessi, neppure potenziale;

- **VISTO** il piano triennale di prevenzione della corruzione (P.T.P.C.) e programma triennale per la trasparenza e l'integrità (P.T.T.I.) anni 2017/2019;

- **ACQUISITO** il parere favorevole di regolarità tecnica attestante la regolarità amministrativa e tecnica espresso dal responsabile del servizio interessato, ai sensi dell'art. 49 del D.L.vo 267/2000 come modificato dall'art. 3 comma 1 lett. b) del D.L. 174/2012 convertito nella Legge 7 dicembre 2012, n. 213 e dell'art. 147 bis D.L.vo 267/2000 introdotto dall'art. 3 comma 1 lett. d) del D.L. 174/2012 convertito nella Legge 7 dicembre 2012, n. 213;

- **ACQUISITO** il parere favorevole di regolarità contabile espresso dal responsabile del servizio finanziario, ai sensi dell'art. 49 del D.L.vo 267/2000 come modificato dall'art. 3 comma 1 lett. b) del D.L. 174/2012 convertito nella Legge 7 dicembre 2012, n. 213 e dell'art. 147 bis D.L.vo 267/2000 introdotto dall'art. 3 comma 1 lett. d) del D.L. 174/2012 convertito nella Legge 7 dicembre 2012, n. 213 e di copertura finanziaria espresso dal responsabile del servizio finanziario, ai sensi dell'art. 153 comma 5 del D.L.vo 267/2000;

- **VISTO** il D.L.vo 18.08.2000, n. 267;

- **VISTO** lo Statuto comunale;

- CON** votazione favorevole di n. 8 (otto) consiglieri e n. 2 (due) astenuti (Donà e Pettinato)

DELIBERA

- 1) Di approvare, per le motivazioni riportate in premessa, l'allegato Piano Finanziario anno 2018 (allegato A);
- 2) Di approvare, per i motivi espressi in premessa, le tariffe della TARI da applicare nell'anno 2018, come risultanti dal prospetto allegato B) al presente atto;
- 3) Di stabilire le scadenze e il numero delle rate per l'anno 2018 per il versamento della TARI, rispettivamente al **16 luglio, al 16 ottobre e al 16 dicembre 2018;**
- 4) Di dare atto che sull'importo della TARI si applica il Tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni ambientali di cui all'art. 19 del D.L.vo 504/1992, nella misura deliberata dalla Provincia;
- 5) Di pubblicare il presente provvedimento sul sito web istituzionale almeno trenta giorni prima della data di versamento della prima rata del tributo;
- 6) Di dare atto che la presente deliberazione sarà trasmessa al Ministero dell'Economia e delle Finanze in conformità alle disposizioni indicate in premessa nel rispetto delle norme vigenti, al fine della sua pubblicazione sul sito informatico dello stesso Ministero;
- 7) Di dichiarare con votazione separata e favorevole di n. 8 (otto) consiglieri e n. 2 (due) astenuti (Donà e Pettinato), ai sensi del comma 4 dell'art. 134 del Decreto Legislativo n. 267 del 2000, la presente deliberazione immediatamente eseguibile per poter svolgere con celerità le attività amministrative relative.



COMUNE DI GRIGNASCO
Provincia di Novara

PIANO FINANZIARIO
GESTIONE TARI

Premessa normativa

Il presente Piano Finanziario, redatto in conformità a quanto previsto dal D.P.R. n. 158/1999, ha lo scopo di fornire i dati utili all'applicazione della Tassa sui rifiuti (TARI).

La Legge 27 dicembre 2013, n. 147, Legge di Stabilità per l'anno 2014, ha disciplinato l'Imposta Unica Comunale (I.U.C.), nell'intento di intraprendere il percorso verso l'introduzione della riforma sugli immobili, prevedendo un'articolazione della nuova imposta comunale in tre diverse entrate, disciplinate dalle disposizioni contenute nei commi da 639 a 705 a decorrere dal 1° gennaio 2014, tra cui la Tassa sui Rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore, in sostituzione della precedente TARES.

Il Piano Finanziario si riferisce solo alla tassa propriamente detta che deve garantire la copertura integrale dei costi del servizio di gestione dei rifiuti, analogamente a quanto era già previsto per la TARES.

Il Piano Finanziario deve evidenziare i costi complessivi, diretti e indiretti, del servizio, e dividerli fra costi fissi e costi variabili, sulla scorta dei criteri indicati nel D.P.R. n. 158/1999 citato. La TARI, infatti, ha una struttura binomia, che ripartisce in maniera differente i costi fissi, relativi alle componenti essenziali del costo del servizio, e quelli variabili, dipendenti dalla quantità dei rifiuti conferiti. Nel regolamento per la gestione del tributo, si procederà, poi, alla suddivisione sia dei costi fissi che di quelli variabili fra utenze domestiche e non domestiche, in modo da consentire, con apposita deliberazione del Consiglio Comunale, la determinazione delle tariffe per le singole categorie di utenze dividendo i costi, così ripartiti, per i coefficienti delle categorie indicati nel regolamento.

Il comma 9 dell'articolo 7 del D.L. n. 78 del 19 giugno 2015 (Decreto Enti Locali), aggiunge il comma 654-bis all'articolo 1 della Legge n. 147/2013, nel quale si prevede che nelle componenti di costo da inserire nel piano finanziario della TARI vanno considerati anche gli eventuali mancati ricavi relativi a crediti risultati inesigibili, con riferimento alla tariffa di igiene ambientale, alla tariffa integrata ambientale, nonché al tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TIA1, TIA2 e TARES).

Il Piano Finanziario riguarda solamente i rifiuti solidi urbani e quelli che sono stati ad essi assimilati ad opera del Regolamento Comunale di Igiene Urbana; solo tali tipologie di rifiuto rientrano infatti nell'ambito della privativa comunale, cioè nel diritto/obbligo del Comune a provvederne alla raccolta e smaltimento. I rifiuti speciali, al contrario, vengono smaltiti direttamente dalle imprese che li producono e quindi non sono considerati né nel servizio né nel conteggio dei costi dello stesso. Naturalmente, quindi, non sono nemmeno tassabili, poiché l'impresa sostiene autonomamente i costi per il loro smaltimento.

I criteri per l'individuazione del costo del servizio di gestione dei rifiuti e per la determinazione della tariffa sono quelli indicati nel D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158: "Regolamento recante norme per l'elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani" attuativo dell'art. 49 del D.L.vo 22/1997, "tariffa Ronchi".

I costi da coprire sono quelli indicati nella seguente tabella:

PIANO ECONOMICO FINANZIARIO	Costi Fissi	Costi Variabili
CGIND: Costi di gestione del ciclo dei servizi rsu		
CSL - Costi di spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche	2.000,00	
CRT - Costi di raccolta e trasporto rsu		51.996,00
CTS - Costi di trattamento e smaltimento rsu		98.489,00
AC - Altri costi	1.015,00	
CGD: costi di gestione del ciclo di raccolta differenziata		
CRD - Costi di raccolta differenziata per materiale		109.061,00
CTR - Costi di trattamento e riciclo		52.935,00
CC: Costi Comuni		
CARC - Costi amministrativi dell'accertamento, riscossione, contenzioso	35.584,00	
CGG - Costi generali di gestione	94.498,00	
CCD - Costi comuni diversi	17.269,00	
CKn: Costi d'uso del capitale relativi all'anno di riferimento		
ACC. - Accantonamenti	0,00	
AMM. - Ammortamenti	7.860,00	
R. - Remunerazione del capitale investito	11.274,00	
IP: Tasso di inflazione programmata		
X%: Percentuale recupero di produttività applicata		
TOTALE COSTI		481.981,00
di cui Fissi		169.500,00
di cui Variabili		312.481,00

La tariffa di riferimento a regime deve coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani e deve rispettare la seguente equivalenza:

$$ST_n = (CG + CC)_{n-1} (1 + IP_n - X_n) + CK_n$$

ST_n = Sommatoria delle Entrate Tariffarie di riferimento

CG_{n-1} = costi di gestione del ciclo dei servizi attinenti i rifiuti solidi urbani anno precedente

CC_{n-1} = costi comuni imputabili alle attività relative ai rifiuti urbani dell'anno precedente

IP_n = inflazione programmata per l'anno di riferimento

X_n = recupero di produttività per l'anno di riferimento

CK_n = costi d'uso del capitale relativi all'anno di riferimento

TARIFFE E COEFFICIENTI APPLICATI PER UTENZE DOMESTICHE

N.Componenti	KA	KB	Quota Fissa (€/Mq. x Anno)	Quota Variabile (Euro / Anno)
1	0,840	0,600	0,457880	53,766450
2	0,980	1,400	0,534200	125,455040
3	1,080	1,800	0,588710	161,299340
4	1,160	2,200	0,632320	197,143640
5	1,240	2,900	0,675920	259,871160
6 e oltre	1,300	3,400	0,708630	304,676540

TARIFFE E COEFFICIENTI APPLICATI PER UTENZE NON DOMESTICHE

Categoria	Descrizione	KC	KD	TF	TV	TARIFFA
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,320	2,600	0,158100	0,424870	0,582970
2	Campeggi, distributori carburanti	0,670	5,510	0,331010	0,900390	1,231400
3	Stabilimenti balneari	0,380	3,110	0,187740	0,508210	0,695950
4	Esposizioni, autosaloni	0,300	2,500	0,148220	0,408530	0,556750
5	Alberghi con ristorante	1,070	8,790	0,528630	1,436370	1,965000
6	Alberghi senza ristorante	0,800	6,550	0,395240	1,070340	1,465580
7	Case di cura e riposo	0,950	7,820	0,469350	1,277870	1,747220
8	Uffici, agenzie, studi professionali	1,000	8,210	0,494050	1,341600	1,835650
9	Banche ed istituti di credito	0,550	4,500	0,271730	0,735350	1,007080
10	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli - banchi di mercato di beni durevoli	0,870	7,110	0,429820	1,161850	1,591670
11	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,070	8,800	0,528630	1,438010	1,966640
12	Attività artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere)	0,720	5,900	0,355720	0,964120	1,319840
13	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,920	7,550	0,454530	1,233750	1,688280
14	Attività industriali con capannoni di produzione	0,430	3,500	0,212440	0,571940	0,784380
15	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,550	4,500	0,271730	0,735350	1,007080
16	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	4,840	39,670	2,391200	6,482470	8,873670
17	Bar, caffè, pasticceria	3,640	29,820	1,798340	4,872890	6,671230
18	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari - banchi di mercato di beni alimentari	1,760	14,430	0,869530	2,358010	3,227540
19	Plurilicenze alimentari e/o miste	1,540	12,590	0,818290	2,057330	2,875620
20	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante - banchi di mercato di beni alimentari	6,060	49,720	3,220040	8,124750	11,344790
21	Discoteche, night club	1,040	8,560	0,760840	1,398790	2,159630
31	Utenze giornaliere: banchi di mercato beni durevoli	2,180	17,800	1,077030	2,908700	3,985730
34	Utenze giornaliere: banchi di mercato generi alimentari	7,000	57,400	3,458350	9,379730	12,838080

ALLEGATO DPR 158/1999 - COEFFICIENTI

TABELLA 1A

Coefficienti per l'attribuzione della parte fissa della tariffa alle utenze domestiche

COMUNI CON POPOLAZIONE > 5.000 ABITANTI

Ka Coefficiente di adattamento per superficie e numero dei componenti del nucleo familiare			
	NORD	CENTRO	SUD
1	0,80	0,86	0,81
2	0,94	0,94	0,94
3	1,05	1,02	1,02
4	1,14	1,10	1,09
5	1,23	1,17	1,10
6 o più	1,30	1,23	1,06

TABELLA 1B

Coefficienti per l'attribuzione della parte fissa della tariffa alle utenze domestiche

COMUNI CON POPOLAZIONE < 5.000 ABITANTI

Ka Coefficiente di adattamento per superficie e numero dei componenti del nucleo familiare			
	NORD	CENTRO	SUD
1	0,84	0,82	0,75
2	0,98	0,92	0,88
3	1,08	1,03	1,00
4	1,16	1,10	1,08
5	1,24	1,17	1,11
6 o più	1,30	1,21	1,10

Definizione dell'Area Geografica in accordo con la suddivisione ISTAT

Nord: Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria, Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna.

Centro: Toscana, Umbria, Marche, Lazio.

Sud: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

TABELLA 2

Coefficienti per l'attribuzione della parte variabile della tariffa alle utenze domestiche

COMUNI

Kb Coefficiente proporzionale di produttività per numero dei componenti del nucleo familiare			
	minimo	medio	massimo
1	0,6	0,8	1,0
2	1,4	1,6	1,8
3	1,8	2,0	2,3
4	2,2	2,6	3,0
5	2,9	3,2	3,6
6 e magg.	3,4	3,7	4,1

TABELLA 3

Coefficienti per l'attribuzione della parte fissa della tariffa alle utenze non domestiche

Kc Coefficiente potenziale di produzione				
		NORD min - max	CENTRO min - max	SUD min - max
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,32-0,51	0,34-0,66	0,29-0,52
2	Campeggi, distributori carburanti	0,67-0,80	0,70-0,85	0,44-0,74
3	Stabilimenti balneari	0,38-0,63	0,43-0,62	0,66-0,75
4	Esposizioni, autosaloni	0,30-0,43	0,23-0,49	0,34-0,52
5	Alberghi con ristorante	1,07-1,33	1,02-1,49	1,01-1,55
6	Alberghi senza ristorante	0,80-0,91	0,65-0,85	0,85-0,99
7	Case di cura e riposo	0,95-1,00	0,93-0,96	0,89-1,20
8	Uffici, agenzie, studi professionali	1,00-1,13	0,76-1,09	0,90-1,05
9	Banche ed istituti di credito	0,55-0,58	0,48-0,53	0,44-0,63
10	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli - banchi di mercato di beni durevoli	0,87-1,11	0,86-1,10	0,94-1,16
11	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,07-1,52	0,86-1,20	1,02-1,52
12	Attività artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico, fabbro, elettricista parrucchiere)	0,72-1,04	0,68-1,00	0,78-1,06
13	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,92-1,16	0,92-1,19	0,91-1,45
14	Attività industriali con capannoni di produzione	0,43-0,91	0,42-0,88	0,41-0,86
15	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,55-1,09	0,53-1,00	0,67-0,95
16	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	4,84-7,42	5,01-9,29	5,54-8,18
17	Bar, caffè, pasticceria	3,64-6,28	3,83-7,33	4,38-6,32
18	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari - banchi di mercato di beni alimentari	1,76-2,38	1,91-2,66	0,57-2,80
19	Plurilicenze alimentari e/o miste	1,54-2,61	1,13-2,39	2,14-3,02
20	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante - banchi di mercato di beni alimentari	6,06-10,44	6,58-10,89	0,34-10,88
21	Discoteche, night club	1,04-1,64	1,00-1,58	1,02-1,75
31	Utenze giornaliere: banchi di mercato beni durevoli	1,09-1,78	1,08-1,59	1,19-1,67
34	Utenze giornaliere: banchi di mercato beni alimentari	3,50-6,92	3,48-6,58	3,35-8,24

I coefficienti potenziali di produzione si intendono come parametri di rapporto tra le varie categorie di utenza.

TABELLA 4

Intervalli di produzione kg/m² anno per l'attribuzione della parte variabile della tariffa alle utenze non domestiche

Kd Coefficiente di produzione kg/m ² anno				
		NORD min - max	CENTRO min - max	SUD min - max
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	2,60 - 4,20	2,93 - 5,62	2,54 - 4,55
2	Campeggi, distributori carburanti	5,51 - 6,55	5,95 - 7,20	3,83 - 6,50
3	Stabllimenti balneari	3,11 - 5,20	3,65 - 5,31	5,80 - 6,64
4	Esposizioni, autosaloni	2,50 - 3,55	1,95 - 4,16	2,97 - 4,55
5	Alberghi con ristorante	8,79 - 10,93	8,66 - 12,65	8,91 - 13,64
6	Alberghi senza ristorante	6,55 - 7,49	5,52 - 7,23	7,51 - 8,70
7	Case di cura e riposo	7,82-8,19	7,88 - 8,20	7,80 - 10,54
8	Uffici, agenzie, studi professionali	8,21 - 9,30	6,48 - 9,25	7,89 - 9,26
9	Banche ed istituti di credito	4,50 - 4,78	4,10 - 4,52	3,90 - 5,51
10	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli - banchi di mercato di beni durevoli	7,11 - 9,12	7,28 - 9,38	8,24 - 10,21
11	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	8,80 - 12,45	7,31 - 10,19	8,98 - 13,34
12	Attività artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere)	5,90 - 8,50	5,75 - 8,54	6,85 - 9,34
13	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	7,55 - 9,48	7,82 - 10,10	7,98 - 12,75
14	Attività industriali con capannoni di produzione	3,50 - 7,50	3,57 - 7,50	3,62 - 7,53
15	Attività artigianali di produzione beni specifici	4,50 - 8,92	4,47 - 8,52	5,91 - 8,34
16	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	39,67 - 60,88	42,56 - 78,93	48,74 - 71,99
17	Bar, caffè, pasticceria	29,82 - 51,47	32,52 - 62,31	38,50 - 55,61
18	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari - banchi di mercato di beni alimentari	14,43 - 19,55	16,20 - 22,57	5,00 - 24,68
19	Plurilicenze alimentari e/o miste	12,59 - 21,41	9,60 - 20,35	18,80 - 26,55
20	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante - banchi di mercato di beni alimentari	49,72 - 85,60	55,94 - 92,55	3,00 - 95,75
21	Discoteche, night club	8,56 - 13,45	8,51 - 13,42	8,95 - 15,43
31	Utenze giornaliere: banchi di mercato beni durevoli	8,90 - 14,58	9,90 - 14,63	10,45 - 14,69
34	Utenze giornaliere: banchi di mercato generi alimentari	28,70 - 56,78	32,00 - 60,50	29,50 - 72,55

Il presente verbale viene così sottoscritto:

IL SINDACO
(F.to BEATRICE Roberto)

IL SEGRETARIO COMUNALE
(F.to REGIS MILANO dott. Michele)

Si esprime il parere favorevole di regolarità contabile espresso dal responsabile del servizio finanziario, ai sensi dell'art. 49 del D.lgs. 267/2000 come modificato dall'art. 3 comma 1 lett. b) del D.L. 174/2012 convertito nella legge 7 dicembre 2012, n. 213 e dell'art. 147 bis D.lgs. 267/2000 introdotto dall'art. 3 comma 1 lett. d) del D.L. 174/2012 convertito nella legge 7 dicembre 2012, n. 213 e di copertura finanziaria espresso dal responsabile del servizio finanziario, ai sensi dell'art. 153 comma 5 del D.lgs. 267/2000

Li 27 DIC, 2017

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO
(F.to FRANZINI Annalisa)

Si esprime il parere favorevole di regolarità tecnica attestante la regolarità amministrativa e tecnica espresso dal responsabile del servizio interessato, ai sensi dell'art. 49 del D.lgs. 267/2000 come modificato dall'art. 3 comma 1 lett. b) del D.L. 174/2012 convertito nella legge 7 dicembre 2012, n. 213 e dell'art. 147 bis D.lgs. 267/2000 introdotto dall'art. 3 comma 1 lett. d) del D.L. 174/2012 convertito nella legge 7 dicembre 2012

Li 27 DIC, 2017

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
(F.to FRANZINI Annalisa)

Per copia conforme all'originale:
Li 27 DIC, 2017



IL SEGRETARIO COMUNALE
(REGIS MILANO dott. Michele)

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per 15 giorni consecutivi, a partire dal:

Li 23 GEN, 2010

IL SEGRETARIO COMUNALE
(F.to REGIS MILANO dott. Michele)

ESECUTIVITÀ

◇ La presente deliberazione, trascorsi 10 giorni dalla su indicata data di inizio pubblicazione, è divenuta esecutiva li _____, per la decorrenza dei termini di cui all'art. 134, comma 3 del D.L.vo 18.08.2000 n. 267.

◇ Per la dichiarazione di immediata eseguibilità di cui all'art. 134, comma 4 del D.L.vo 18.08.2000 n. 267.

Li 27 DIC, 2017

IL SEGRETARIO COMUNALE
(F.to REGIS MILANO dott. Michele)